



The background features a repeating pattern of line drawings of various ancient pottery vessels, including amphorae, kylixes, and oenochroi. In the bottom corners, there are two large, detailed images of terracotta heads with spiral patterns on their foreheads.

Cartagine, il Mediterraneo centro-occidentale e la Sardegna

Società, economia e cultura
materiale tra Fenici e autoctoni

Studi in onore di Piero Bartoloni

a cura di Michele Guirguis, Sara Muscuso e Rosana Pla Orquín

Volume I

Le Monografie della SAIC / 3
collana diretta da Paola Ruggeri

SAIC Editore

Le Monografie della SAIC

3

Cartagine, il Mediterraneo
centro-occidentale e la Sardegna.
Società, economia e cultura materiale
tra Fenici e autoctoni

Studi in onore di Piero Bartoloni

I

a cura di

Michele Guirguis - Sara Muscuso - Rosana Pla Orquín



SAIC Editore
2020

Collana "Le Monografie della SAIC"
della Società Scientifica 'Scuola Archeologica Italiana di Cartagine'
ISSN 2724-0894 [Online]

Comitato scientifico: Paola RUGGERI (direttrice della collana), Sandro Filippo BONDI, Marilena CASELLA, Jehan DESANGES, Pilar FERNÁNDEZ URIEL, Frédéric HURLET, Maria Antonietta RIZZO, Pier Giorgio SPANU, Mario TORELLI.

contatto mail: ruggeri@uniss.it

Questo volume è stato realizzato con il contributo di



Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione
Università degli Studi di Sassari



Comune di Sant'Antioco



Museo Archeologico «Ferruccio Barreca», Sant'Antioco

Museo Archeologico
Ferruccio Barreca
Sant'Antioco

Titolo: Cartagine, il Mediterraneo centro-occidentale e la Sardegna. Società, economia e cultura materiale tra Fenici e autoctoni. Studi in onore di Piero Bartoloni, I, a cura di Michele Guirguis, Sara Muscuso, Rosana Pla Orquín

©2020, SAIC e singoli autori

I edizione

ISBN 978-88-942506-2-6

Editing dei testi: Sara Muscuso e Rosana Pla Orquín; impaginazione: Michele Guirguis

SAIC Editore

presso Dip. di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, Università degli studi di Sassari,
Viale Umberto 52, Sassari, Italia, I-07100.

contatto mail: pubblicazioni@scuolacartagine.it

coordinamento editoriale: Antonio M. CORDA (Università degli studi di Cagliari; SAIC)

In I di copertina: Elaborazione grafica di M. Guirguis con disegni di forme vascolari fenicie e puniche (tratti da pubblicazioni di Piero Bartoloni) e immagini di testine in terracotta di età punica, la cosiddetta "Tanit Gouin" di Tharros e il cosiddetto "giovinetto" di Sulky (foto di L. P. Olivari, tratte da: M. Guirguis [ed.], *La Sardegna fenicia e punica. Storia e materiali* [Corpora delle Antichità della Sardegna], Nuoro: Ilisso Edizioni, 2017, pp. 394, 403, nn. 159, 193). In IV di copertina: *kernos* da Mozia: ridisegnato da P. Bartoloni, Recipienti rituali fenici e punici dalla Sardegna, *Rivista di Studi Fenici*, 20, 141, fig. 1, e.

Questa opera è rilasciata con licenza *Creative Commons Attribuzione, Non opere derivate 4.0 Internazionale* ed è distribuita in modalità *Open Access*. La *Scuola Archeologica Italiana di Cartagine* sostiene la circolazione della conoscenza, anche attraverso l'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica.

Indice del volume

- 7 I. LOCCI, *Saluto del Sindaco di Sant'Antioco*
- 9 M. GUIRGUIS, S. MUSCUSO, R. PLA ORQUÍN, *"Caro Prof.": dalla Giornata di Studio alla pubblicazione*
- 15 F. CENERINI, *Il ruolo delle donne nel Poenulus di Plauto*
- 25 B. D'ANDREA, *Gli animali nelle stele votive puniche e di tradizione punica del Nord Africa (V sec. a.C. - IV sec. d.C.)*
- 47 S. GIARDINO, *Vases zoomorphes phéniciens et puniques de l'Afrique du Nord : comparaisons, fonctionnalité et symbolisme*
- 65 E. A. INSINNA, *Le macine di Molaria (Mulargia-Bortigali) a Cartagine e le relazioni sardo-puniche con specifico riferimento al Marghine*
- 83 M. G. MELIS, *Mobilità e scambi nel Mediterraneo centro-occidentale. Sardegna e Sicilia tra Eneolitico e Bronzo antico*
- 105 L. M. MICHETTI, *Cinque lucerne fenicie dal Quartiere "pubblico-cerimoniale" di Pyrgi*
- 121 L. NIGRO, *Nuovi scavi al Tofet di Mozia (2009-2014): il Tempio di Astarte (T6), l'Edificio T5 e il sacello T8*
- 147 A. ORSINGHER, *Praising the rising sun. On a baboon-shaped vessel from Tharros*
- 165 E. POMPIANU, *Vita domestica nella Sulky arcaica: un nuovo contesto dall'abitato fenicio*
- 205 J. RAMON, *Conflit et violence chez les Phéniciens d'Ibiza à l'époque archaïque ?*
- 237 S. RIBICHINI, *Saisons du molk*
- 259 D. SALVI, *La necropoli di Tuvixeddu e "le piccole cose"*
- 275 C. TRONCHETTI, *La ceramica attica di IV secolo a.C. in Sardegna e oltre*

I testi qui raccolti sono stati selezionati dai Curatori e sottoposti ad un comitato di lettura composto da esperti anonimi. La Giornata di Studio *"Cartagine, il Mediterraneo centro-occidentale e la Sardegna: società economia e cultura materiale tra Fenici e autoctoni"* del 29 luglio 2017 si è svolta nell'ambito delle attività di ricerca del *"Phoenician & Nuragic ID. Project. Identities in the Mediterranean Iron Age (9th-6th centuries BCE): Innovations and Cultural Integration in Sardinia Between Phoenician and Nuragic People"*, finanziato da Sardegna Ricerche e dalla Regione Autonoma della Sardegna sul Bando competitivo *"Capitale Umano ad Alta Qualificazione"* - annualità 2015 (L.R. 7 agosto 2007/7, promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna).

“Caro Prof.”: dalla Giornata di Studio alla pubblicazione

MICHELE GUIRGUIS, SARA MUSCUSO, ROSANA PLA ORQUÍN

“Di tutte le cose che la saggezza procura
per ottenere un’esistenza felice,
la più grande è l’amicizia”
(EPICURO, Κύρια δόξα, XXVII)

A distanza di poco meno di tre anni dalla data di svolgimento della Giornata di Studio in onore di Piero Bartoloni, siamo lieti e onorati di poter pubblicare i contributi dei numerosi studiosi che hanno voluto partecipare a questa iniziativa editoriale, sostenuta dalla Scuola Archeologica Italiana di Cartagine, dal Comune di Sant’Antioco e dal Dipartimento di Storia, Scienze dell’Uomo e della Formazione dell’Università degli Studi di Sassari. Il 29 luglio 2017 si svolgeva, infatti, l’incontro organizzato presso il Museo Archeologico “Ferruccio Barreca” di Sant’Antioco, nell’ambito di un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna sul programma L.R. 7/2007 “Capitale Umano ad Alta Qualificazione”. Nella stessa occasione è stata altresì siglata la Convenzione che regola le varieguate forme di collaborazione tra il locale Museo e la SAIC - Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (Fig. 1), nella cornice simbolica dei leoni sulcitani, guardiani e custodi della storia plurimillennaria della città di *Sulky*, che Piero Bartoloni ha contribuito in maniera determinante a svelare attraverso un’attività scientifica più che cinquantennale, che lo vide intraprendere la sua attività di archeologo sia nei cantieri di scavo della necropoli ipogea (Fig. 2) che nel locale santuario *tofet*, aprendosi poi ai contesti di abitato, agli studi territoriali, all’analisi delle importanti collezioni private di Sant’Antioco che testimoniano di una ricchezza patrimoniale di grande rilievo nell’intero panorama del Mediterraneo fenicio e punico.

All’attività sul campo nel capoluogo sulcitano si è accompagnato, negli anni, un altrettanto intenso dinamismo che ha riguardato numerosi punti focali della ricerca sui Fenici in Sardegna (Fig. 3), sull’età punica, sui fenomeni di incontro, integrazione e affiancamento con l’elemento locale di tradizione nuragica, nel solco di un’archeologia concepita come strumento di inquadramento storico, come ingranaggio di più complesse ricostruzioni del passato, secondo un filo conduttore che è sempre presente nell’ampissima bibliografia di Piero Bartoloni, la quale è impossibile -se non superfluo- ripercorrere in questa breve nota di presentazione.



Fig. 1 - Piero Bartoloni interviene durante la Giornata di Studi in suo onore (29 luglio 2017); a sinistra il Sindaco di Sant'Antioco Ignazio Locci e Attilio Mastino, Presidente della SAIC.

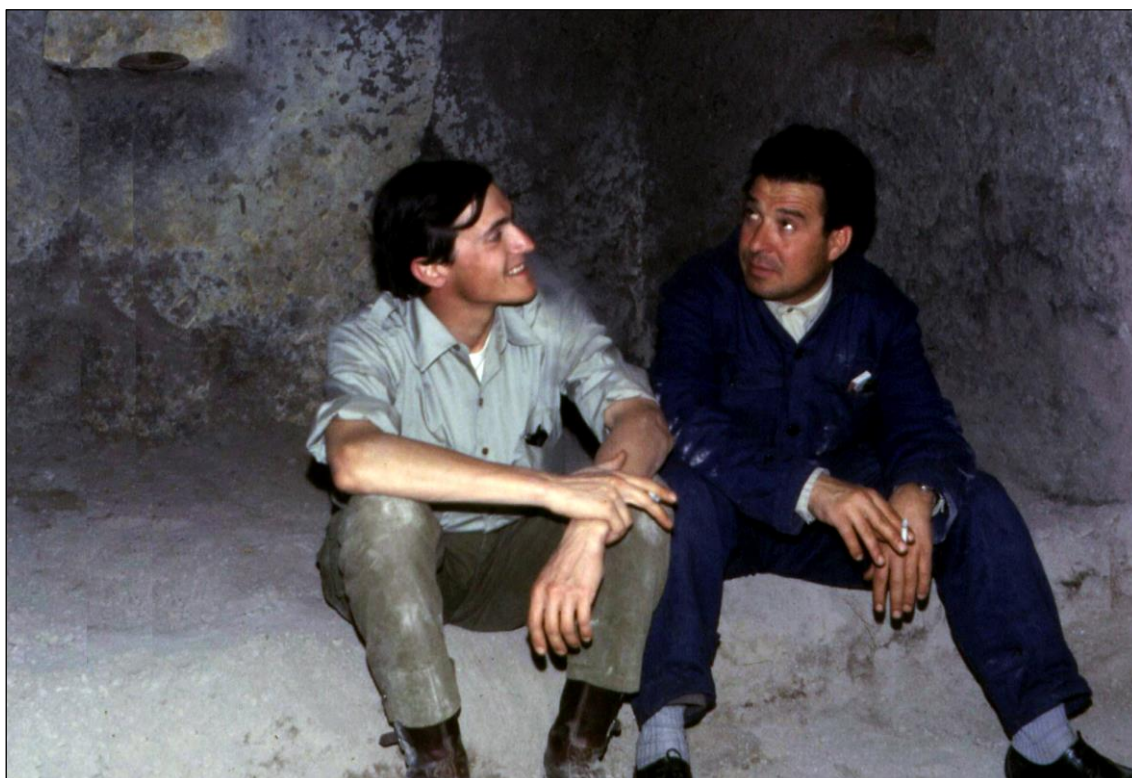


Fig. 2 - Piero Bartoloni e Peppino Lai all'interno di una tomba a camera di Sant'Antioco nel 1965.



Fig. 3 - Piero Bartoloni sul pianoro di Monte Sirai nel 1965 (a sinistra nel tempio del Mastio, a destra nell'area della necropoli).

Altrettanto pleonastico sarebbe il tentativo di riportare in queste note un resoconto delle innumerevoli attività di scavo, dirette da Piero Bartoloni nei siti di Monte Sirai e di Sant'Antioco in Sardegna o di Zama Regia in Tunisia (solo per citare i contesti più recenti indagati tra gli anni '90 e il 2013), quando sotto la sua guida le imprese scientifiche hanno potuto giovare sia della forte determinazione dello studioso, sia della sensibilità dell'uomo che sa approfondire quell'impegno concreto che mai trascende da una comprensione profonda dei luoghi e delle specificità territoriali, dei saperi locali e delle tradizioni tenacemente radicate in questi terreni della memoria (Fig. 4).

Si tratta in tutti i casi di siti archeologici che hanno costituito nel corso degli anni delle vere e proprie “palestre di vita” per tanti giovani aspiranti archeologi e studiosi dell'antichità, che assieme a Piero Bartoloni hanno potuto interrogarsi e riflettere, tanto sulle meraviglie quanto sulla normale quotidianità del mondo antico.

Le stesse numerose iniziative votate alla divulgazione dei dati scientifici, sia con eventi organizzati per il grande pubblico e la cittadinanza, sia per il consesso degli esperti, hanno contribuito non poco a definire un insieme di attività poliedriche: benché siano anch'esse difficilmente riportabili in rassegna nella loro totalità, sono certamente ben impresse nei ricordi di quanti hanno avuto la fortuna di collaborare e apportare un pur modesto contributo, dal Congresso Internazionale “La ceramica fenicia di Sardegna” del 1997 al Convegno di studio sui “Rapporti fra la civiltà nuragica e la civiltà fenicio-punica in Sardegna. Sessant'anni dopo” del 2005, fino alla “carovana della cultura” che nel 2012 si è mossa in tutta la Provincia del Sulcis-Iglesiente con le conferenze della VI edizione della Summer School di Archeologia Fenicio-Punica, per arrivare all'VIII Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici, svoltosi a Carbonia e a Sant'Antioco nell'ottobre 2013 (Fig. 5).



Fig. 4 - Piero Bartoloni a Monte Sirai nel 1964 (a sinistra con gli operai che partecipavano agli scavi nell'acropoli; a destra durante il rinvenimento della cd. Astarte presso il tempio del Mastio).



Fig. 5 - Piero Bartoloni durante l'intervento conclusivo dell'VIII Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici a Sant'Antioco il 25 luglio 2013 (a sinistra di Piero Bartoloni: Mhamed H. Fantar, Michele Guirguis e Raimondo Zucca).

Nella veste di Curatori, pur preservando il titolo originariamente individuato per la Giornata di Studio, ovvero “Cartagine, il Mediterraneo centro-occidentale e la Sardegna. Società, economia e cultura materiale tra Fenici e autoctoni”, ci è sembrato opportuno allargare ulteriormente l’orizzonte cronologico, culturale, tematico e geografico dei vari contributi, in modo tale da rendere grazie a tutti gli Autori che hanno voluto rendere omaggio a Piero Bartoloni con i loro scritti. Ai colleghi delle Università, dei Centri di Ricerca e delle Soprintendenze, fino agli allievi, agli amici e a quanti hanno voluto condividere parte del loro prezioso tempo e del loro sapiente ingegno, indirizziamo un sentito ringraziamento, anche per la pazienza e la perseveranza con la quale hanno atteso la presente edizione.

A Piero Bartoloni, come Maestro di studi ma anche di vita, in un equilibrio fecondo tra didattica, ricerca e passione, dedichiamo questa pubblicazione, nella consapevolezza che il suo sostegno non verrà meno anche in futuro su nuove e stimolanti strade della ricerca (Fig. 6), ma anche nella speranza che possa trovarvi, nella varietà dei temi espressi, un interesse scientifico in linea con l’eclittismo che ha marcato -e che caratterizza ancora- la sua vita di studioso.

“Caro Prof.”, dalla lettera di una donna fenicia alla sorella, dipinta su un papiro del VI sec. a.C. rinvenuto a Saqqara in Egitto, condividiamo questa dedica conclusiva, che ha il sapore di un’istantanea dal passato che tanto ci emoziona: “Stai bene? Anch’io sto bene. Ho pregato Baal Saphon e tutti gli dei di *Thpnhs* di benedirti. Ti facciamo del bene!” (KAI 50).



Fig. 6 - Piero Bartoloni nel sito di Umm el-Amed in Libano, presso il tempio di Milkashtart (13 giugno 2019); alla sua destra Sara Muscuso e Rosalba Cossu, alla sinistra Hassan Ramez Badawi, Rosana Pla Orquín, Michele Guirguis e Elisa Pompianu.

